Recupero contemporaneo

In provincia di Chieti un borgo abbandonato e destinato a scomparire si trasforma in un resort dove l'attento recupero dell'esistente è il fiore all'occhiello del progetto.

Il pittoresco borgo rurale si trova a Crecchio in provincia di Chieti, immerso in un contesto naturale caratteristico della media collina abruzzese. Quattro gli edifici, risalenti al XIX secolo, successivamente trasformati e abbandonati definitivamente negli anni Sessanta del Novecento.

I proprietari, una famiglia di viticoltori locali con un business consolidato anche all'estero, decidono di mettere mano al complesso per trasformarlo in un resort legato al mondo del vino. Il progetto di ristrutturazione è affidato allo studio di Rocco Valentini, che ha scelto di conservare il più possibile i fabbricati e, dove questo non è possibile, di mettere in evidenza gli elementi progettati ex novo, per dar vita a un luogo dedicato all'ospitalità che gode di tutto il sapore della tradizione, con la freschezza e il comfort contemporanei.

Svoltosi in due fasi, l'intervento è durato complessivamente due anni. Rocco Valentini è un esperto in architettura vernacolare e un conservatore: «Il borgo non era vincolato dalla Sovrintendenza, ciononostante ho ritenuto fondamentale conservare quanto più possibile i manufatti. Questo ha comportato un delicato e lungo lavoro di consolidamento di tutti gli









1. È stato effettuato un consolidamento delle parti strutturali dei quattro edifici che costituiscono il resort, rendendoli sicuri in caso di sisma
2. La ristrutturazione completa di tutti gli edifici ha cercato di riportare al loro splendore originale i ruderi che erano in uno stato di completo abbandono dal 1960
3. Planimetria prima dell'intervento
4. Planimetria a intervento concluso



I PROGETTISTI
DETTAGLI DI PREGIO

«Grandissima attenzione è stata riservata ai dettagli e ai materiali impiegati nella fase esecutiva dei lavori. Le cromie, le pietre, gli stucchi e i mattoni con i relativi rinzaffi, sono stati meticolosamente studiati per dare all'opera una qualità di discreto pregio architettonico».

■ Rocco Valentini

COSA È CAMBIATO

Tutti e quattro gli edifici che compongono il resort sono disposti in maniera tale da ricreare una specie di corte comune sulla quale si affacciano e dove è stata realizzata una piscina a sfioro che proietta lo sguardo verso il paesaggio bucolico che caratterizza il panorama verso la valata e sud. In una logica conservativa dei manufatti, sono state mantenute murature, solai e coperture dove possibile, e le aperture non sono state modificate. Due degli edifici sono stati ampliati con delle strutture in latero cemento e con delle coperture in legno che hanno permesso di far dialogare in maniera armoniosa il nuovo con l'esistente. Tutte le sistemazioni esterne sono state realizzate in modo da ricreare superfici artificiali che rimandassero il più possibile alla naturalità dei luoghi circostanti.



5. Alla pietra locale si affiancano gli innesti contemporanei in acciaio Corten e vetro delle scale di accesso a uno dei fabbricati
6. Negli esterni sono stati adoperati arenaria e Corten per le recinzioni e gli elementi di arredo
7. La maggior parte delle pavimentazioni è stata realizzata con massetti di cemento bianco, con finitura industriale, per rimanere il più minimal possibile
8. L'originalità di questi spazi è data dalla fisionomia delle antiche murature esistenti e dalle volte in laterizio recuperate (foto di Filippo Scielotti)

elementi architettonici, senza intaccarne l'aspetto e l'essenza». Le murature a sacco sono state rinforzate con iniezioni di malta pozzolanica, le volte in mattoni sfondate, messe in sicurezza con cerchiature in metallo e riportate a vista, recuperato il legno delle coperture dove possibile, preservati gli stucchi in gesso dove presenti. I reintegri sono stati effettuati con gli stessi materiali, recuperati.

Il progetto prevede la conservazione delle murature antiche mettendo in evidenza le lacune con gli innesti contemporanei, come nel caso di uno degli edifici, notevolmente danneggiato durante la seconda guerra mondiale, dove una porzione è stata abbattuta. Come spiega Valentini: «La scelta progettuale è stata quella di non ricostruirla fedelmente bensì di inserire un elemento contemporaneo, leggero, etereo, che conservasse la testimonianza storica del vuoto urbanistico: una struttura in acciaio Corten e vetro che sostiene la scala di accesso al primo piano, che

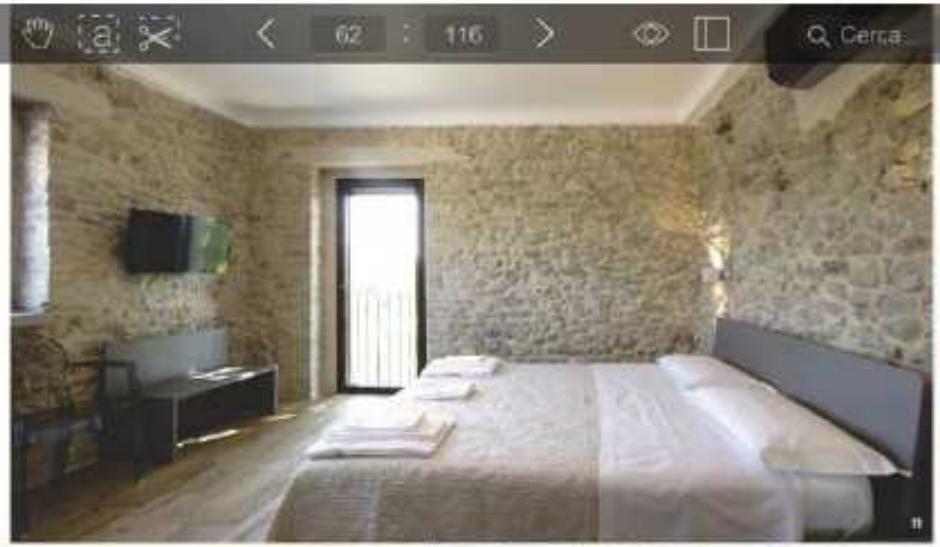








9. La sala per eventi costituisce un ampliamento successivo di uno dei fabbricati
10. Le coperture lignee sono state recuperate ove possibile (foto di Filippo Sciaretti)
11. Una delle camere
12. I pavimenti in listoni di gres sono di Marazzi







fuoge da elemento di rottura rispetto al contesto».
Tanto per gli esterni come per gli interni la logica di affiancare elementi o materiali volutamente contemporanei, di rottura con l'esistente è identica. Negli interni tocca al pavimento giocare questo ruolo: la superficie che riveste buona parte dei locali è una colata di cemento bianco, inerti locali e quarzo, additivata con titanio, formulata dallo stesso progettista. Nelle altre stanze, l'effetto del legno è dato dai listoni ceramici di facile manutenzione. Gli impianti sono tutti a pavimento, con risalite negli interstizi delle murature, successivamente ricuciti. Negli esterni, dove il progetto ha volutamente seguito l'andamento del terreno senza stravolgerlo, la pavimentazione in massetto industriale assume i toni più caldi della sabbia, mentre la pietra arenaria e l'acciaio Corten sono impiegati per le recinzioni e gli elementi di arredo. ◆

IL PRODUTTORE
ALTA TECNOLOGIA E DESIGN



Leonardo Tavani
vice Presidente Marketing Europe Marazzi Group

I due prodotti impiegati per rivestire alcuni ambienti del resort Borgo Beccile, Invernicio e Invernicio Maxi di Marazzi, sono entrambi gres fine porcellanato colorato in massa con effetto legno. Entrambi sono ecosostenibili e realizzati con un processo produttivo a ciclo chiuso con un contenuto di materiale riciclato del 25%. Disponibili in diverse colorazioni che rimandano all'attraente essenza, hanno una particolare superficie satinata a effetto cemento che rende il gres particolarmente caldo e piacevole al tatto. Presente in più di 140 Paesi, Marazzi è stata fondata nel 1935 a Sassuolo. Vive costante attenzione alla ricerca e alla sperimentazione, la capacità di anticipare i cambiamenti e le evoluzioni dell'abitare, dell'architettura e del design, l'attenzione per l'ambiente e la sostenibilità sono i punti di forza che hanno permesso a Marazzi di conquistare i vertici di settore, in Italia e a livello internazionale. Oggi Marazzi fa parte di Mohawk Industries Inc., il più grande produttore mondiale nel settore del flooring quotato alla Borsa di New York.

IL DISTRIBUTORE
QUANDO LA MESSA IN MOSTRA CONTA



Roberto Grossi
direttore commerciale di Globo

Gruppo Il vanta la sua storia oltre trent'anni fa con la nascita del primo punto vendita a cui se ne aggiungono presto altri quattro. Attualmente a Roma e nel Lazio nel settore della vendita al dettaglio e all'ingrosso di materiale edile, presente dal 2014 con acquisizioni importanti, tra cui l'impresa abruzzese Globo Ceramiche, azienda composta da cinque filiali distribuite tra le province di L'Aquila e Chieti, attiva sul mercato da quarant'anni. Vasta la gamma di specialità nel Centro e Sud Italia, Globo Ceramiche ha diversi punti di forza: la cura e attenzione per gli spazi dedicati all'esposizione, la vasta scelta dei prodotti trattati, la professionalità del personale di vendita costantemente impegnato in corsi di formazione e l'assistenza progettazione e post vendita. Fondamentale la sala conferenze attrezzata per meetings e formazioni, e la sala espositiva, dove trovare spazio i prodotti con le proposte di arredamento. Per creare l'ambiente ideale ad accogliere l'attività del professionista, in tutti i punti vendita sarà allestito o previsto un corner dotato di strumenti multimediali per simulazioni grafiche tridimensionali, display di piani di appoggio e contenitori di materiali vari, il cui comune denominatore sarà rappresentato da complementi innovativi e di alto valore estetico.

L'IMPRESA
LA SAPIENZA DEL PRESERVARE





Graziano e Pier Luigi Nicoli
due dei tre soci dell'impresa Edile Fratelli Nicoli

Graziano Nicoli è uno dei tre fratelli titolari dell'impresa che ha preso in mano i lavori di ristrutturazione del Borgo, insieme a Pierluigi e Gianfranco ha rilevato l'attività fondata dal padre negli anni Sessanta e dal 1987 si occupa principalmente di ristrutturazioni, ma anche di cementi armati e costruzione per conto terzi sul territorio abruzzese.
La complessità che ha caratterizzato il cantiere di Borgo Beccile, dovuta alla volontà della massima conservazione dei manufatti architettonici, è stata superata grazie all'esperienza e alla sinergia con l'ingegner Valentini: «Tutto il processo, dal consolidamento delle strutture esistenti agli impianti è stato un lavoro di "cucinucci" attentissimo e duraturo» commenta Graziano Nicoli, che dei quasi due anni di cantiere ne ha fatti, ricorda ogni particolare: «Abbiamo iniziato con il consolidamento delle fondazioni per proseguire con quello delle murature a sacco dei solai e delle coperture lignee. Sono state riportate alla luce le volte esistenti. In ogni fase abbiamo sostituito gli elementi marcianti o ammalorati con parte e mattoni di recupero ed è stata riposta la massima attenzione nell'uso dei materiali e delle tecniche compatibili con l'antichità del fabbricato.